

Operatori umanitari? Da oggi anche per gioco

Pubblicato: Mercoledì 20 Aprile 2005

 Guidare convogli umanitari in mezzo al deserto, scaricare casse di cibo e medicinali da un elicottero in volo, pianificare la distribuzione degli aiuti umanitari sul globo terrestre. Ci tengono quelli del World Food Programme a chiarire bene che non si tratta solo di un gioco. E' infatti la scritta "not just a game, are you ready?", la prima cosa che salta agli occhi quando si apre la pagina iniziale di [Food Force](#), il videogame voluto da Wfp per insegnare ai bambini dei paesi ricchi cosa significa la fame.

Scaricabile gratuitamente dall'omonimo sito, il gioco, pensato per avvicinare i più piccoli al lavoro svolto ogni giorno dagli operatori umanitari delle Nazioni Unite, è indirizzato alla fascia d'età otto-tredici anni.

Presentato alla Fiera del libro per ragazzi di Bologna, Food Force è stato sviluppato in collaborazione italo- britannica tra la londinese Paythree e la romana Deepend. Articolato in sei missioni il videogame prevede lo sviluppo di diversissime azioni umanitarie sotto la guida di una squadra Onu. Accuratezza, velocità e capacità decisionali vengono premiate con punti extra. Alla fine di ogni missione compare un video, che spiega come si sarebbero comportati i veri professionisti.

Operatori umanitari per gioco, dunque. Un metodo pedagogico innovativo? Forse. Istruttivo sicuramente sì.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it